

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Lazio**

#### **Allegato 6 Il Registro delle Aree Protette**

***Febbraio 2010***

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA GENERALE</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE</b>	<b>2</b>
2.1	IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2.2	PERCORSO METODOLOGICO TECNICO - OPERATIVO	3
2.3	AREE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO	3
2.3.1	Aree di salvaguardia	4
2.4	AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE ACQUATICHE SIGNIFICATIVE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO	5
2.4.1	Acque destinate alla vita dei pesci	5
2.4.2	Acque destinate alla vita dei molluschi	6
2.5	CORPI IDRICI INTESI A SCOPO RICREATIVO, COMPRESI LE ACQUE DESIGNATE COME ACQUE DI BALNEAZIONE A NORMA DELLA DIRETTIVA 76/160/CEE	6
2.6	AREE SENSIBILI RISPETTO AI NUTRIENTI, COMPRESI QUELLE DESIGNATE COME ZONE VULNERABILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE E LE ZONE DESIGNATE COME AREE SENSIBILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE	8
2.6.1	Le aree sensibili	8
2.6.2	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	9
2.6.3	Zone vulnerabili alla desertificazione	9
2.7	AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, NELLE QUALI MANTENERE O MIGLIORARE LO STATO DELLE ACQUE È IMPORTANTE PER LA LORO PROTEZIONE, COMPRESI I SITI PERTINENTI DELLA RETE NATURA 2000 ISTITUITI A NORMA DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE, RECEPITE RISPETTIVAMENTE CON LA LEGGE DELL'11 FEBBRAIO 1992, N. 157 E CON D.P.R. DELL'8 SETTEMBRE 1997, N. 357 COME MODIFICATO DAL D.P.R. 12 MARZO 2003, N. 120.	9
<b>3</b>	<b>ANALISI DEI PROVVEDIMENTI REGIONALI IN MATERIA E DELLE MISURE PREVISTE NEL PTA DELLA REGIONE</b>	<b>12</b>
<b>4</b>	<b>CONCLUSIONI</b>	<b>13</b>
	<b>INDICE DELLE TABELLE</b>	<b>14</b>
	<b>INDICE DELLE FIGURE</b>	<b>15</b>
	<b>ELENCO ALLEGATI</b>	<b>16</b>

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **1 PREMESSA GENERALE**

Nell'ambito della fase di caratterizzazione del Distretto Idrografico ai fini della redazione del Piano di Gestione delle acque, l'art. 6 della Dir. 2000/60/CE richiede la *specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette*, e la costituzione del *Registro delle aree protette*.

Il “Registro”, come precisato all'art. 7 e All. IV della Direttiva, contiene le seguenti tipologie di aree:

- *aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano che forniscono in media oltre 10 mc al giorno o servono più di 50 persone, e i corpi idrici destinati a tale uso futuro;*
- *aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico;*
- *corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE;*
- *aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE;*
- *aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CEE;*

la cui individuazione è finalizzata alla definizione di un adeguato sistema di salvaguardia, valorizzazione e miglioramento per quei corpi idrici che hanno specifiche esigenze di tutela in uno con gli ecosistemi acquatici ad esse connessi.

Il *Registro delle aree protette* si compone dei seguenti elaborati:

- sintesi del registro con elencazione e numerazione delle aree protette;

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

- cartografia con l'ubicazione delle aree protette;
- descrizione della normativa di riferimento;
- indicazione degli obiettivi di qualità riportati nella normativa di riferimento;
- indicazione delle misure per la conservazione e/o raggiungimento degli obiettivi di qualità individuati.

## **2 IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE**

### **2.1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

In materia di protezione delle risorse idriche, il riferimento normativo è costituito in via prioritaria dalla normativa comunitaria, che ha definito precisi obiettivi di tutela e sulla cui base nei PTA redatti dalle Regioni, sono stati elaborati e proposti programmi di misure ed azioni specifiche.

Di seguito si riportano le principali direttive di riferimento, rimandando all'allegato 6.1 alla presente relazione, per una descrizione e comparazione di dettaglio tra obiettivi comunitari, obiettivi previsti dalla normativa nazionale, misure adottate a livello nazionale:

- direttiva 76/160/CEE sulle acque di balneazione e direttiva 2006/7/CE;
- direttiva 78/659/CEE per le acque destinate alla vita dei pesci;
- direttiva 79/923/CEE per le acque destinate alla vita dei molluschi;
- direttiva 79/409/CEE sugli uccelli selvatici;
- direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano, modificata dalla direttiva 98/83/CE, e direttiva 2006/118/CE;
- direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane;
- direttiva 91/414/CEE sui prodotti fitosanitari;
- direttiva 91/676/CEE sui nitrati;
- direttiva 92/43/CEE sugli habitat

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **2.2 PERCORSO METODOLOGICO TECNICO - OPERATIVO**

Nei paragrafi che seguono, per ciascuna tipologia di area protetta è stata riportata, laddove disponibile:

- l'elencazione e la numerazione delle aree;
- la descrizione della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;

evidenziando specificità, obiettivi e misure per la conservazione, miglioramento e raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla normativa di settore.

L'attività conoscitiva e di analisi di cui sopra è corredata da quattro elaborati cartografici (Tavv. 4.1 e 4.2) con la rappresentazione del *Registro* delle aree protette.

Nel merito è opportuno precisare che in alcuni casi le informazioni contenute nella descrizione del *Registro*, per la carenza di dati cartografabili, non sono state riportate nelle su citate cartografie. Pertanto si è provveduto ad indicare laddove necessario, l'assenza del dato in cartografia.

Lo studio effettuato ha tenuto conto in via prioritaria dei contenuti del Piano di Tutela delle Acque redatto dalla Regione Lazio (adottato con D.C.R. n. 42/2007); nel contempo è stata condotta un'attività di ricerca di studi e documentazione di settore, piani e programmi, nonché link di riferimento per le specifiche aree oggetto di studio.

Tutto quanto sopra è stato realizzato di concerto con la Regione, attraverso un'attività di collaborazione costante e continua.

In allegato alla presente relazione si riporta la sintesi complessiva del Registro delle aree protette della Regione Lazio (All.6.2).

## **2.3 AREE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO**

Questa tipologia di area non è stata individuata nel PTA per l'ambito territoriale di studio.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

Nell'elaborato cartografico di riferimento (TAV. 4.1) sono indicati anche pozzi e sorgenti ad uso idropotabile, rappresentati in cartografia con l'indicazione in legenda della specifica fonte di riferimento del dato (PTA della Regione e Progetto di Piano Stralcio per il Governo della Risorsa Idrica Superficiale e Sotterranea dell' Autorità di Bacino LGV, anno 2005).

## **2.3.1 Aree di salvaguardia**

La Regione Lazio dal 1999, con D.G.R. n. 5817, ha stabilito i criteri amministrativi e tecnici per definire le aree di salvaguardia. Nella tabella che segue, per l'area di interesse, limitatamente alle zone di protezione, è riportato il tipo di captazione (sorgente, pozzo, captazione superficiale), il nome della captazione e la situazione dello stato amministrativo delle proposte delle aree di salvaguardia presentate (approvate, se hanno ultimato tutte le procedure previste, da approvare, se l'iter amministrativo non si è ancora concluso).

<b>Tipo di Captazione</b>	<b>Nome Captazione</b>	<b>Stato Amministrativo</b>
Sorgente	Spigno saturnia capodacqua	approvata
Pozzo	Rocca Massima La Chiusa	approvata
Pozzi e Sorgente	Pantano Borghese – Finocchio - Acqua vergine - Torre Angela	da approvare

**Tabella 2-1 Zone di protezione**

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica, forniti dalla Regione, sono riportati nella TAV. 4.1.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **2.4 AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE ACQUATICHE SIGNIFICATIVE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO**

### **2.4.1 Acque destinate alla vita dei pesci**

La Regione Lazio in applicazione dell'art. 10 del D.lgs. n.152/99 ha provveduto, su indicazione delle Amministrazioni Provinciali, con D.G.R. n. 9060 del 22/11/94 alla “prima designazione delle acque dolci superficiali che richiedono protezione o miglioramento per la vita dei pesci”, predisponendo un programma di monitoraggio delle acque designate al fine di conoscerne la qualità.

In base ai risultati del monitoraggio effettuato si è giunti con D.G.R. n. 6416 del 24/11/98 ad una prima classificazione delle acque dolci del territorio regionale in salmonicole e ciprinicole. Successivamente la Regione ha proceduto ad una revisione delle acque dolci idonee alla vita dei pesci in funzione di elementi imprevisti e sopravvenuti, tenendo conto degli atti di proposta di revisione della designazione con i relativi punti di prelievo formulati dalle singole Province. L'Amministrazione provinciale di Frosinone non ha presentato alcuna proposta di classificazione poiché è stata impossibilitata ad effettuare il monitoraggio per problemi tecnico - organizzativi. Per le singole province sono stati designati e classificati i corpi idrici con l'indicazione dei punti di monitoraggio.

Si riportano di seguito per l'ambito territoriale di interesse l'elenco dei corsi d'acqua di cui sopra.

#### *Provincia di Latina*

##### **Corpo idrico**

- Fiume Amaseno Tratto compreso dal confine territoriale della provincia al ponte della provinciale Priverno-Roccasecca
- Fiume Amaseno
- Rio Capodacqua-Santa Croce Tratto compreso dalla sorgente al ponte in località Soriano
- Rio Capodacqua-Santa Croce

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## *Provincia di Frosinone*

### Corpo idrico

- Rapido
- Fiume Fibreno
- Lago Posta Fibreno
- Lago di Canterno
- Fiume Liri
- Fiume Sacco
- Torrente Capofiume
- Fiume Cosa.

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica, forniti dalla Regione, sono riportati nella TAV. 4.1.

### **2.4.2 Acque destinate alla vita dei molluschi**

Unica area designata dal PTA per l'ambito di studio è rappresentata dal Lago di Paola.

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica, forniti dalla Regione, sono riportati nella TAV. 4.1.

## **2.5 CORPI IDRICI INTESI A SCOPO RICREATIVO, COMPRESSE LE ACQUE DESIGNATE COME ACQUE DI BALNEAZIONE A NORMA DELLA DIRETTIVA 76/160/CEE**

Con D.G.R. 322/2004, la Regione ha individuato, sulla base delle analisi e delle ispezioni effettuate durante il periodo di campionamento dell'anno 2003 le zone marine idonee alla balneazione, ai sensi dell'art. 4, lett. B del D.P.R.470.



# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

Nel PTA sono elencate le zone vietate permanentemente alla balneazione per motivi igienico – sanitari, che comprendono:

- i tratti di costa interessati da foci di fiumi, sino a 250 metri a nord ed a sud delle stesse immissioni (per alcuni fiumi il divieto riguarda tratti più estesi)
- i tratti di mare antistanti i porti - canale (in quanto soggetti al transito di imbarcazioni)
- la zona occupata dalla Tenuta Presidenziale
- il poligono militare.

La rete di controllo delle acque di balneazione è costituita da un elevato numero di stazioni opportunamente distribuite lungo la costa (lunghezza della costa marina è di Km 361), in rapporto alla densità balneare ed alla presenza di potenziali punti di contaminazione (porti, foci di fiumi etc).

Il controllo sui laghi della Regione, è effettuato attraverso 136 punti di monitoraggio.

Dai dati disponibili sul sito del Ministero della Salute<sup>1</sup> relativi alla qualità delle acque di balneazione per l'anno 2009 (rilevamenti anno 2008), si evince che in relazione ai tratti di costa adeguatamente controllati ai fini della balneazione, ed in particolare per il tratto costiero di interesse nel territorio della provincia di Latina, i tratti inquinati sono praticamente trascurabili.

Regioni	c. adeguatamente controllata	c. balneabile	%	c. inquinata	%
LAZIO	288,0	267,28	93 %	20,7	7%

**Tabella 2-2 % costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata - Regione Lazio**

Province	c. adeg. control.	c. inquinata	%	c. balneabile in km	%
LATINA	169,2	5,8	3%	163,45	97%

**Tabella 2-3 % costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata – Province**

---

<sup>1</sup> Rapporto 2009 sulla qualità delle acque di balneazione

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

In allegato (cfr All. 6.3) si riporta in tabella la descrizione dei tratti di costa non balneabile con le motivazioni di riferimento.

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica, forniti dalla Regione, sono riportati nella TAV. 4.1.

## **2.6 AREE SENSIBILI RISPETTO AI NUTRIENTI, COMPRESSE QUELLE DESIGNATE COME ZONE VULNERABILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE E LE ZONE DESIGNATE COME AREE SENSIBILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE**

### **2.6.1 Le aree sensibili**

Le aree sensibili della Regione Lazio sono state individuate ai sensi del D.lgs. 152/99 con D.G.R. n. 317 dell'11 aprile 2003 e comprendono i principali bacini lacustri regionali e le zone Ramsar; per esse sono stati individuati anche i bacini drenanti.

Si riportano di seguito le aree individuate per l'ambito territoriale di interesse nel PTA.

- Bacino Sacco

Lago di Canterno: Individuata ai sensi del D. Lgs. 152/99 con D.G.R.L. 317 del 11.04.2003.

Comuni Ricadenti: Fiuggi, Trivigliano, Torre Cajetani.

- Bacino Liri:

Lago di Posta Fibreno

Provvedimento: Individuata ai sensi del D. Lgs. 152/99 con D.G.R.L. 317 del 11.04.2003.

Comuni Ricadenti: Posta Fibreno.

- Bacino LI-GA

Lago di San Giovanni Incarico.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

Provvedimento: Individuata ai sensi del D. Lgs. 152/99 con D.G.R.L. 317 del 11.04.2003.

Comuni Ricadenti: Vedi allegato D.G.R.L. 317 del 11.04.2003.

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica, forniti dalla Regione, sono riportati nella TAV. 4.1.

## **2.6.2 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola**

Questa tipologia di area non è stata individuata nel PTA per l'ambito territoriale di studio.

## **2.6.3 Zone vulnerabili alla desertificazione**

Questa tipologia di area non è stata individuata nel PTA per l'ambito territoriale di studio.

## **2.7 AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, NELLE QUALI MANTENERE O MIGLIORARE LO STATO DELLE ACQUE È IMPORTANTE PER LA LORO PROTEZIONE, COMPRESI I SITI PERTINENTI DELLA RETE NATURA 2000 ISTITUITI A NORMA DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE, RECEPITE RISPETTIVAMENTE CON LA LEGGE DELL'11 FEBBRAIO 1992, N. 157 E CON D.P.R. DELL'8 SETTEMBRE 1997, N. 357 COME MODIFICATO DAL D.P.R. 12 MARZO 2003, N. 120.**

La correlazione tra queste aree e la risorsa idrica si traduce nella necessità di definire specifiche forme di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, atte ad assicurare come riportato nel *considerato 23* della Direttiva Quadro sulle acque 2000/60/CE, la *protezione degli ecosistemi acquatici nonché degli ecosistemi terrestri e delle zone umide che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico*.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

Le attività di studio e di ricerca realizzate per l'individuazione e rappresentazione cartografica delle aree naturali protette hanno tenuto conto di tutte le informazioni disponibili relative:

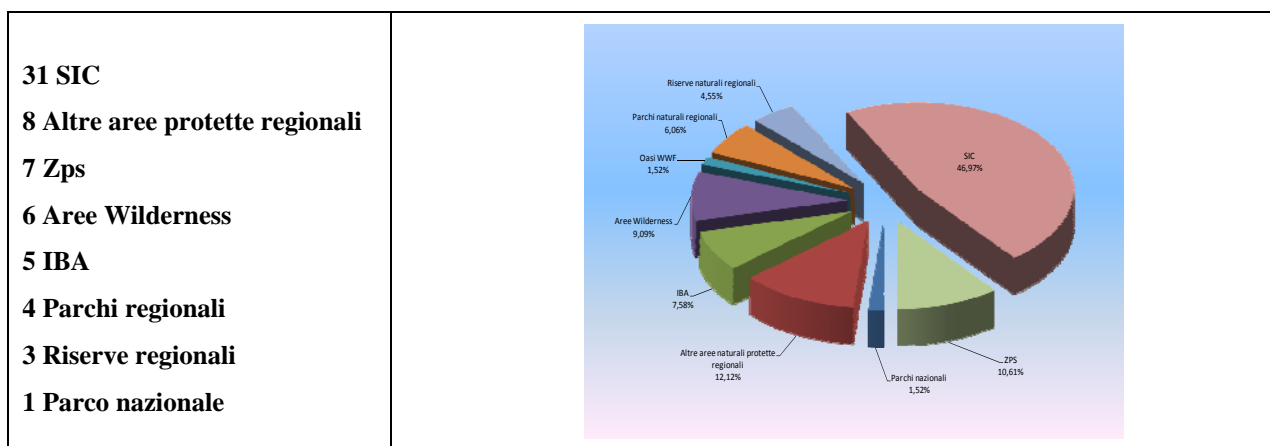
- alle aree naturali protette come definite dalla legge n. 394/1991 e dalle leggi regionali di recepimento (Parchi Nazionali, Parchi Regionali, Riserve naturali Statali e Regionali, Aree marine protette e Aree di reperimento marine, altre aree di interesse regionale)
- alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
- alle zone umide di cui alla Convenzione di Ramsar
- a tutte le tipologie di aree a cui è riconosciuta valenza ambientale, istituite e gestite da associazioni ambientaliste (Oasi, IBA, Aree Wilderness)
- a quelle aree, laddove disponibile il dato conoscitivo ed informatizzato, che pur non essendo tutelate ope legis meritano attenzione in quanto rappresentano peculiarità territoriali che necessitano di misure integrate per la tutela della risorsa idrica e degli habitat che da tale risorsa dipendono.

Il criterio seguito nella compilazione del Registro è stato quello di considerare anche il dato non informatizzato e quindi non cartografabile, riportandone comunque notizia nell'elenco associato alla cartografia di riferimento, e di tener conto anche delle aree protette in fase di istituzione, in modo da tarare le eventuali misure ritenute opportune per la tutela-gestione integrata delle risorse acqua-suolo-ambiente su uno scenario quanto più possibile pertinente alla effettiva realtà territoriale.

Il sistema delle aree naturali protette della regione Lazio, per l'ambito territoriale che rientra nel Distretto Idrografico è costituito nel complesso da Parchi nazionali e regionali, Riserve naturali regionali, Altre Aree Naturali Protette Regionali, Monumenti naturali, IBA, SIC e ZPS, Aree Wilderness, per un totale di 66 aree naturali protette così ripartite:

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)



**Tabella 2-4 Ripartizione delle Aree naturali protette**

Le fonti di riferimento per l'individuazione e cartografazione delle aree sono state:

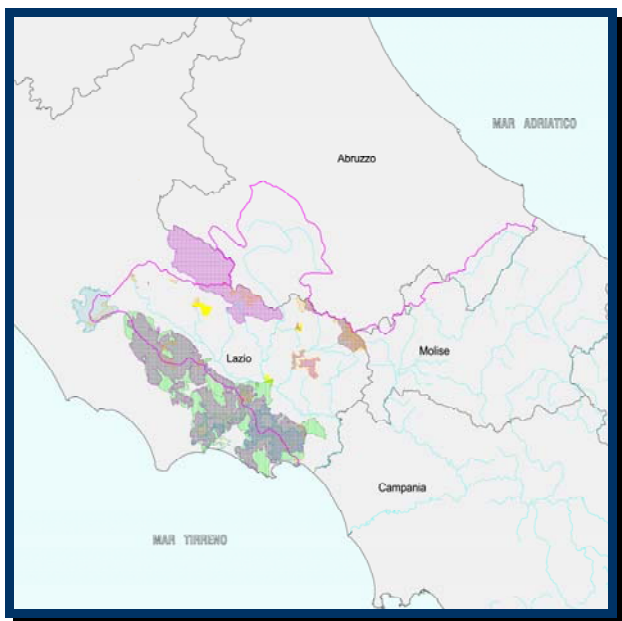
- PTA della Regione Lazio
- Decreto 30 Marzo 2009 -Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria-
- Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”.
- LIPU- BirdLife Italia: “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”. Relazione finale – 2002
- [www.wilderness.it](http://www.wilderness.it); [www.parks.it](http://www.parks.it).

Si rimanda all'All. 6.2 per la descrizione delle aree naturali protette presenti sul territorio della regione Lazio per l'ambito territoriale che rientra nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

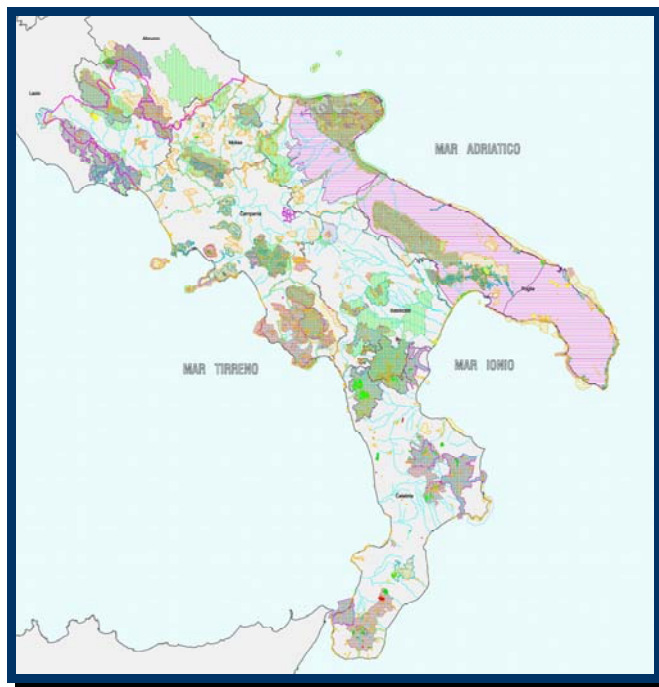
I dati informatizzati disponibili hanno consentito di riportare solo in parte tali aree nell'elaborato cartografico di riferimento (TAV. 4.2), e di valutare la sola superficie terrestre interessata da ANP. Esse interessano circa il 26% della porzione di territorio regionale compreso nel distretto idrografico, e rappresentano il 5% della superficie delle aree naturali protette (per la sola superficie terrestre) del distretto idrografico.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)



**Figura 2-1** Le aree naturali protette della Regione Lazio



**Figura 2-2** Le aree naturali protette del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale

### **3 ANALISI DEI PROVVEDIMENTI REGIONALI IN MATERIA E DELLE MISURE PREVISTE NEL PTA DELLA REGIONE**

Con riferimento alle tipologie di aree del “Registro delle aree protette”, sono riportati in forma tabellare (All.6.4), laddove disponibili, i provvedimenti regionali attraverso i quali sono stati posti in essere misure, piani e programmi finalizzati al monitoraggio, tutela, miglioramento e corretta gestione delle aree protette.

Analogamente l’analisi delle specifiche misure previste nel PTA sono riportate in via di sintesi nell’All. 6.5.

In merito ai contenuti del PTA, esso prevede norme generali relative al controllo degli scarichi, alla depurazione, al risparmio idrico, e misure di tutela delle aree di pertinenza e riqualificazione fluviale dei corpi idrici, che evidenziano tra l’altro la connessione tra tutela delle risorse idriche e tutela degli ecosistemi acquatici.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

Dall'analisi dei provvedimenti regionali, in base ai dati disponibili, si evince una generale attenzione alle tipologie di aree in questione avendo definito la Regione per ognuna di esse specifici programmi. Anche per la Rete Natura 2000 sono state recepite le linee guida ed i criteri di tutela emanati dal Ministero, ma di fatto la pianificazione di queste aree può essere definita ancora in fase di avvio, considerato che in base ai dati disponibili per l'ambito territoriale di studio poche sono le informazioni e tra l'altro generiche (cfr. All. 6.6).

## **4 CONCLUSIONI**

Con riferimento alla comparazione dei dati (provvedimenti e misure regionali, e norme e misure del PTA) e delle informazioni acquisite direttamente con le attività del Piano di Gestione Acque, si evidenzia la necessità di predisporre ed attuare misure in merito:

- alla individuazione e regolamentazione delle aree di salvaguardia di pozzi e sorgenti per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica
- alla definizione e/o aggiornamento di programmi di controllo delle limitazioni o esclusioni d'impiego dei prodotti fitosanitari
- alla realizzazione dei piani di gestione della RETE NATURA 2000
- all'adozione di forme di pianificazione e programmazione concertata per la tutela integrata delle risorse acqua – suolo – ambiente (ad es. contratti di fiume)
- alla omogeneizzazione delle norme di tutela e degli strumenti di pianificazione delle risorse suolo-acqua-ambiente.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **INDICE DELLE TABELLE**

Tabella 2-1 Zone di protezione _____	4
Tabella 2-2 % costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata - Regione Lazio _____	7
Tabella 2-3 % costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata – Province _____	7
Tabella 2-4 Ripartizione delle Aree naturali protette _____	11



# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **INDICE DELLE FIGURE**

Figura 2-1 <i>Le aree naturali protette della Regione Lazio</i>	12
Figura 2-2 <i>Le aree naturali protette del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale</i>	12

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **ELENCO ALLEGATI**

ALLEGATO 6.1: *OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NELLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE*

ALLEGATO 6.2: *REGISTRO-ELENCO DELLE AREE PROTETTE*

ALLEGATO 6.3: *MINISTERO DELLA SALUTE RAPPORTO 2009 SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE*

ALLEGATO 6.4: *REGISTRO DELLE AREE PROTETTE - PROVVEDIMENTI REGIONALI*

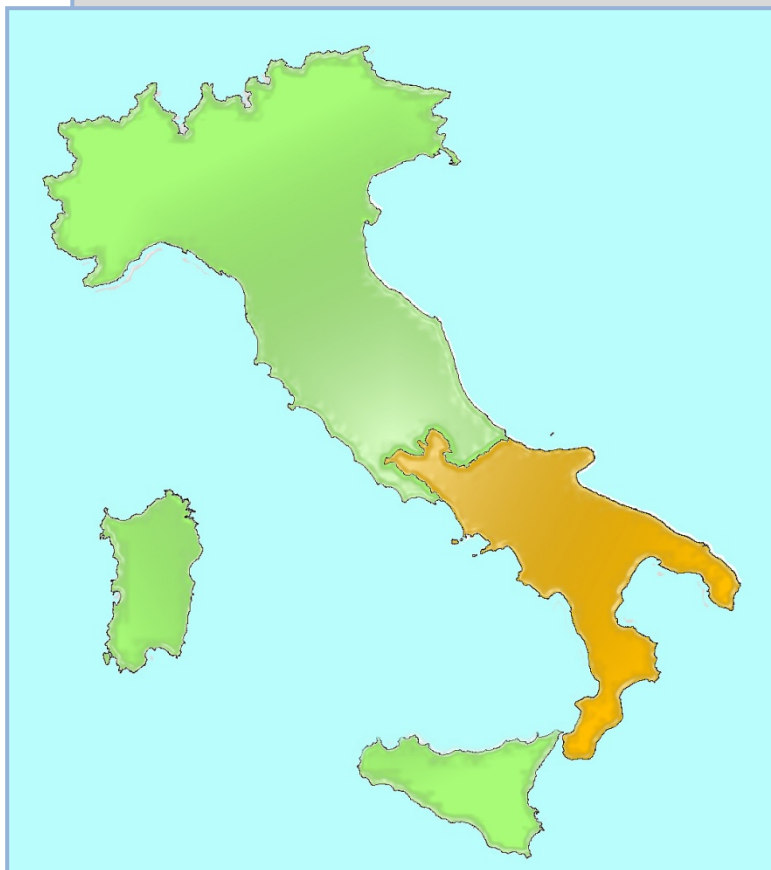
ALLEGATO 6.5: *OBIETTIVI E MISURE DAL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE*

ALLEGATO 6.6: *REGISTRO DELLE AREE PROTETTE- LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE PER LA RETE NATURA 2000*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Lazio**

#### **Allegato 6.1 Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale**

***Febbraio 2010***

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## **OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NELLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE**

	<b>Obiettivi previsti dalla normativa comunitaria</b>	<b>Obiettivi previsti dalla normativa nazionale</b>	<b>Misure adottate a livello nazionale</b>
<b>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</b>	<p><b>Direttiva 2000/60/CE</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. proteggere e migliorare i corpi idrici superficiali e sotterranei al fine di raggiungere un buono stato entro il 2015 (art.4)</li><li>2. ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque superficiali causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, le perdite gli scarichi di tali sostanze (art.4)</li><li>3. invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di inquinanti derivanti dall'attività umana per ridurre l'inquinamento dei corpi idrici sotterranei (art.4)</li><li>4. assicurare che, secondo il regime di trattamento delle acque applicato e conformemente alla normativa comunitaria, l'acqua risultante soddisfi i requisiti della Direttiva 80/778, modificata dalla Direttiva 98/83 (art.7).</li></ol>	<p><b>D.Leg.vo n. 152/2006</b></p> <p><u>Obiettivi di qualità ambientale</u> fissati dal D.L.gs 152/2006 dall'art. 82 per corpi idrici superficiali e sotterranei le cui acque sono destinate al consumo umano:</p> <p><i>1 - raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76:</i></p> <ol style="list-style-type: none"><li>a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" entro il 22 dicembre 2015;</li><li>b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" come definito nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015;</li><li>c) siano mantenuti o raggiunti gli obiettivi di qualità (in termini di limiti dei parametri chimici e fisici) per i corpi idrici le cui acque sono destinate al consumo umano fissati dall'Allegato 2 alla parte terza del suddetto decreto, salvi i termini di adempimento previsti dalla</li></ol>	<p>In attuazione della parte terza del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. <b>le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015</b> (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p> <p><b>Art.94 D.L.gs 152/2006:</b> l'Autorità d'ambito, le regioni, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree</p>

# Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</b>	<p><b>Direttiva 2006/118/CE</b></p> <p>1.prevenire le immissioni di sostanze pericolose o di sostanze appartenenti a famiglie o gruppi di inquinanti ritenuti pericolosi (art.6);</p> <p>2.limitare le immissioni nelle acque sotterranee di inquinanti non pericolosi per le quali gli Stati membri individuano un rischio reale o potenziale di inquinamento al fine di garantire che siffatte immissioni non provochino un deterioramento o non comportino significative o durature tendenze all'aumento dell'inquinamento.</p>	<p>normativa previgente.</p> <p>2) - <i>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.77:</i></p> <p>a) al fine di assicurare entro il 22 dicembre 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono", entro il 31 dicembre 2008 ogni corpo idrico superficiale classificato o tratto di esso deve conseguire almeno i requisiti dello stato di "sufficiente" di cui all'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto,</p> <p>b) le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite.</p> <p>E' <u>perseguito l'obiettivo di qualità per specifica destinazione</u> d'uso individuato dall'All.2 alla parte Terza del suddetto decreto, ossia conformità ai limiti dei parametri fissati per le acque destinate al consumo umano individuati dall'All.2.</p>	<p>di ricarica della falda, le zone di protezione.</p> <p><b>Art. 163 D.L.gs 152/2006:</b> Per assicurare la tutela delle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano, il gestore del servizio idrico integrato può stipulare convenzioni con lo Stato, le regioni, gli enti locali, le associazioni e le università agrarie titolari di demani collettivi, per la gestione diretta dei demani pubblici o collettivi ricadenti nel perimetro delle predette aree, nel rispetto della protezione della natura e tenuto conto dei diritti di uso civico esercitati.</p> <p><b>Accordo del 12 dicembre 2002 tra governo, Regioni e province Autonome</b> sulle "Linee guida per la tutela delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche" in cui sono stabiliti i criteri per la delimitazione delle aree di salvaguardia</p> <p><b>DM Salute (n.174) 6 aprile 2004</b> inerente il regolamento sui materiali ed oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al</p>
--	--	---	--

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

			consumo umano.
--	--	--	----------------

# Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<p><b>Acque destinate alla vita dei pesci</b></p>	<p><b>Direttiva 2000/60/CE</b> 1-proteggere e migliorare i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato entro il 2015 (art.4 ) 2-ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque superficiali causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, le perdite gli scarichi di tali sostanze (art.4). <b>Direttiva 78/659/CEE</b> 1-ridurre entro 5 anni dalla designazione l'inquinamento delle acque ciprinicole e salmonicole 2-raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque ciprinicole e salmonicole, preservazione e/o miglioramento delle caratteristiche ambientali , delle condizioni di deflusso e delle caratteristiche del substrato dei corsi d'acqua affinché si creino condizioni favorevoli alle specie autoctone ed a quelle alloctone ritenute idonee in relazione agli obiettivi di gestione dei corpi idrici.</p>	<p><b>D.L.gs 152/2006 per i corpi idrici a specifica destinazione – artt. 76 e 79</b> 1- Raggiungimento degli standard di qualità previsti dall'all.2 alla parte terza del suddetto decreto per le acque ciprinicole e salmonicole. Qualora per un corpo idrico siano designati obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione che prevedono per gli stessi parametri valori limite diversi, devono essere rispettati quelli più cautelativi quando essi si riferiscono al conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale; l'obbligo di rispetto di tali valori limite decorre dal 22 dicembre 2015. I PTA provvedono a coordinare gli obiettivi di qualità ambientale con gli obiettivi di qualità per specifica destinazione; 2- <u>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76 del suddetto decreto:</u> a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di “buono” entro il 22 dicembre 2015; b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale “elevato” come definito nell' Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015.</p>	<p>In attuazione della parte terza del <b>D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015</b> (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p>
---	---	---	---



# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>Acque destinate alla vita dei molluschi</b>	<b>Direttiva 79/923/CEE</b>  1-Gli obiettivi per i corpi idrici destinati alla vita dei molluschi prevedono: 2-diminuire entro sei anni dalla designazione l'inquinamento delle acque idonee alla vita dei molluschi 3-raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque in cui vivono i molluschi preservare o migliorare la qualità delle acque marine e costiere salmastre per creare condizioni idonee alla vita di molluschi e bivalvi ed allo sviluppo della molluschicoltura	<b>D.L.gs 152/2006</b>  1- Raggiungimento degli standard di qualità previsti dall'all.2 alla parte terza del suddetto decreto per le acque destinate alla vita dei molluschi. Qualora per un corpo idrico siano designati obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione che prevedono per gli stessi parametri valori limite diversi, devono essere rispettati quelli più cautelativi quando essi si riferiscono al conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale; l'obbligo di rispetto di tali valori limite decorre dal 22 dicembre 2015. I PTA provvedono a coordinare gli obiettivi di qualità ambientale con gli obiettivi di qualità per specifica destinazione; 2- <u>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76</u> del suddetto decreto: a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" entro il 22 dicembre 2015; b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" come definito nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015.	<b>Il D.L.gs 152/2006 all'art. 87</b> prevede che: <ul style="list-style-type: none"><li>le Regioni designano (d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) nell'ambito delle acque marine costiere e salmastre che sono sede di banchi e di popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo. Le regioni possono effettuare altresì designazioni complementari, oppure procedere alla revisione delle designazioni già effettuate, in funzione dell'esistenza di elementi imprevisi al momento della designazione.</li><li>In caso di urgente necessità di tutela della qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi, il Presidente della Giunta regionale, il Presidente della Giunta provinciale e il Sindaco, nell'ambito delle rispettive competenze, adottano provvedimenti specifici e motivati, integrativi o restrittivi degli scarichi ovvero degli usi delle acque.</li></ul>
--	--	---	---

Regione Lazio

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.1– Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

			<p>L'art.88 stabilisce che le acque designate per la vita dei molluschi devono rispondere ai requisiti di qualità di cui alla Tabella I/C dell'Allegato 2 alla parte terza del suddetto decreto.</p> <p>In caso contrario, le regioni stabiliscono programmi per ridurre l'inquinamento.</p> <p>L'art. 89 individua le deroghe al rispetto dei parametri indicati dalla Tabella 1/C dell'Allegato 2 in caso di condizioni meteorologiche e geomorfologiche eccezionali.</p> <p>L'art.90 lascia impregiudicata l'attuazione delle norme sanitarie per la classificazione delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi e bivalvi vivi effettuata ai sensi del D.L.gs 30 dicembre 1992 n.530.</p> <p>In attuazione della parte terza del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. <b>le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015</b> (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p>
--	--	--	---

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</b>	<p><b>Direttiva 76/160/CEE</b></p> <p>Preservare per le acque di balneazione le condizioni dell'ambiente nel suo complesso e garantire la tutela della salute pubblica mediante il raggiungimento degli standard di qualità obbligatori previsti per le acque dalla specifica Direttiva comunitaria entro la fine del 2014, avviando tutte le misure considerate realizzabili e appropriate ai fini del raggiungimento dello stato di qualità "buono" o "eccellente" per il maggior numero possibile di corpi idrici destinati alla balneazione.</p> <p><b>Direttiva 2006/7/CE</b></p> <p>Gli Stati membri assicurano che, entro la fine della stagione balneare 2015, tutte le acque di balneazione siano come minimo «sufficienti». Essi adottano quelle misure realistiche e proporzionate che ritengono appropriate per aumentare il numero delle acque di balneazione classificate di qualità "eccellente" o "buona".</p>	<p><b>Obiettivi per specifica destinazione d'uso fissati dal D.L.gs 152/2006 e D.Lgs. 116/2008</b></p> <p>Raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque di balneazione dal DPR 470/1982 e dal D.L.gs 116/2008.</p>	<p>Il Decreto del Ministero della Sanità 17 giugno 1988 fissa i programmi di sorveglianza relativi alla presenza di alghe aventi possibili implicazioni igienico-sanitarie. La L.131/2003 introduce i criteri per la riapertura alla balneazione delle zone non idonee e per la revoca dell'idoneità a cura delle Regioni.</p> <p>La L.185/1993 e la L.144/2004 dettano disposizioni sul differimento della disciplina sulla qualità delle acque di balneazione; entrambe le normative prevedono deroghe ai valori limite dell'ossigeno disciolto fissati dal DPR 470/1982 nel caso di perduranti fenomeni di eutrofizzazione.</p> <p>Il D.L.gs 152/2006 come riportato all'art. 83 prevede che le acque di balneazione debbano rispettare i requisiti previsti dal DPR 470/1982. Per le acque che risultano ancora non idonee alla balneazione ai sensi del DPR prima citato, le Regioni comunicano al Ministero dell'Ambiente, con periodicità annuale prima dell'inizio della stagione balneare, tutte le informazioni relative alle cause della non balneabilità ed alle misure che intendono adottare nell'ambito dei Piani di tutela delle Acque.</p>
---	--	---	---

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<p><b>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</b></p> <p><i>Aree sensibili</i></p>	<p style="text-align: center;"><b>Direttiva 91/271/CE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Proteggere l'ambiente dai possibili effetti dannosi dovuti all'immissione di acque reflue urbane o di acque reflue industriali.</li> <li>- garantire il raggiungimento di determinati standard di trattamento delle acque reflue urbane in tutti i principali impianti di depurazione che scaricano nelle aree sensibili.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Obiettivi definiti dall'art.91 e 106 del D.L.gs 152/2006</b></p> <p>Ai sensi dell'art. 91 del D.L.gs 152/2006 le aree sensibili devono soddisfare i requisiti dell'articolo 106 entro sette anni dall'identificazione delle stesse.</p>	<p>Ai sensi dell'art. 91 del D.L.gs 152/2006, fatta salva la disciplina degli scarichi individuata dall'art. 101 del decreto medesimo (che impone alle regioni di individuare i valori limite delle emissioni nel rispetto delle disposizioni di cui all'art.101 e di quanto previsto dall'All.5), gli scarichi di agglomerati con oltre 10000 ab/equivalenti sono sottoposti a trattamenti più spinti di quelli previsti dall'art.105 del medesimo decreto secondo i requisiti previsti dall'All.5, a meno che non si dimostri che la percentuale minima di riduzione del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento dei reflui urbani è pari almeno al 75% per il fosforo totale o per l'azoto totale.</p> <p>Le regioni individuano gli scarichi di acque reflue urbane recapitanti nei bacini drenanti afferenti alle aree sensibili da assoggettare alle disposizioni di cui all'articolo 106 in funzione del raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati per il corpo idrico.</p>
<p><b>Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Direttiva 91/676/CE e D.L.gs 152/2006 (art.92 e All.7A)</b></p> <p>Ridurre e prevenire l'inquinamento delle acque dovuto alla presenza di nitrati di origine agro-zootecnica mediante l'individuazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati e l'applicazione su queste di specifici programmi d'azione.</p>		<p>Il D.Ls. 152/2006, art.92 prevede :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la messa in atto di un programma di controllo per verificare le concentrazioni dei nitrati nelle acque dolci secondo le prescrizioni di cui all'Allegato 7/A-I alla</li> </ul>

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

			<p>parte terza del decreto, anche al fine di riesaminare lo stato eutrofico causato da azoto delle acque dolci superficiali, delle acque di transizione e delle acque marine costiere;</p> <p>- che le regioni provvedano ad attuare le prescrizioni contenute nel codice di buona pratica agricola di cui al decreto del Ministro per le politiche agricole e forestali 19 aprile 1999, i programmi di azione definiti sulla base delle indicazioni e delle misure di cui all'Allegato 7A-IV alla parte terza del decreto</p> <p>- l'applicazione del codice di buona pratica agricola anche al di fuori delle zone vulnerabili.</p> <p>Rispetto delle norme generali di cui al Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle politiche agricole e forestali che fissa le norme generali per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'art.112 del D.Lgs. 152/2006 nelle zone vulnerabili ed il limite di 340 kg di N/ha/anno per tutti i terreni agricoli non ricompresi in zone vulnerabili da nitrati.</p>
<b>Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari</b>	<b>Direttiva 91/414/CEE</b> Prevenire gli impatti negativi nell'ambiente derivanti da prodotti	<b>D.L.gs 152/2006</b> Individuare le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari allo scopo di proteggere le	Accordo 8 maggio 2003 tra i Ministri della Salute e dell'Ambiente, le Regioni e le Province di Trento e Bolzano

Regione Lazio

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.1– Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale*

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	fitosanitari regolamentando l'autorizzazione e l'immissione degli stessi sul mercato ed attivando idonei dispositivi di controllo.	risorse idriche o altri comparti ambientali dall'inquinamento derivante dall'uso di tali prodotti, secondo i criteri e metodi definiti all'art. 93.	riguardante l'attuazione di Piani Nazionali triennali di sorveglianza ambientale e sanitaria sugli effetti derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari.  Il Decreto del Ministero della Salute 9 agosto 2002 prevede che le regioni adottino piani annuali di controllo sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari.
<b>Zone vulnerabili alla desertificazione</b>		Il D.L.gs 152/2006 all'art. 93 stabilisce che le Regioni e le Autorità di bacino verificano la presenza nel territorio di competenza di aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e processi di desertificazione e le designano quali aree vulnerabili alla desertificazione.	Nell'ambito della pianificazione di distretto sono adottate specifiche misure di tutela, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale per lotta alla desertificazione di cui alla delibera CIPE del 22 dicembre 1998.

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	<b>Obiettivi previsti dalla normativa comunitaria</b>	<b>Obiettivi previsti dalla normativa nazionale</b>	<b>Misure adottate a livello nazionale</b>
<b>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.</b>	<p><b>Direttiva 92/43/CEE</b> Garantire il mantenimento o il ripristino dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati a livello comunitario nella loro area di ripartizione naturale.</p> <p><b>Direttiva 79/409/CEE</b> Preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli elencate all'Allegato 1 della Direttiva stessa una varietà e una superficie sufficiente di habitat. Gli obiettivi elencati potranno essere raggiunti introducendo misure specifiche a seconda del tipo di tutela a cui sono sottoposte le aree individuate.</p>	<p><b>D.L.gs 152/2006 art. 77</b> Le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite.</p>	<p>Le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 emanate dal Ministero dell'Ambiente con Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 . Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione delle zone speciali di conservazione (ZSC) e delle zone di protezione speciale (ZPS), di cui al Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 n.184.</p> <p>Provvedimenti statali e regionali di istituzioni di parchi e riserve nazionali e regionali, zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar ed altre aree naturali protette.</p> <p>Il D.L.gs 152/2006, all'art.164 stabilisce che nell'ambito delle aree naturali protette nazionali e regionali, l'ente gestore dell'area protetta, sentita l'Autorità di bacino, definisce le acque sorgive, fluenti</p>

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

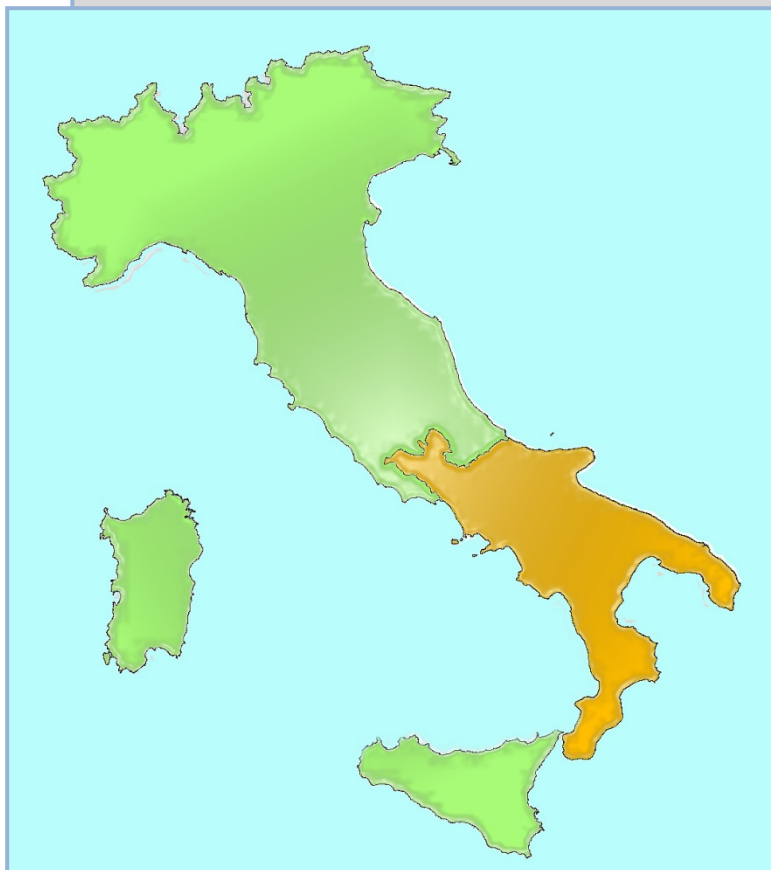
			e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate. Il riconoscimento e la concessione preferenziale delle acque superficiali o sorgentizie che hanno assunto natura pubblica per effetto della legge 5 gennaio 1994 n. 3, nonché le concessioni in sanatoria, sono rilasciati su parere dell'ente gestore dell'area naturale protetta. Gli enti gestori di aree protette verificano le captazioni e le derivazioni già assentite all'interno delle aree medesime e richiedono all'autorità competente la modifica delle quantità di rilascio qualora riconoscano alterazioni degli equilibri biologici dei corsi d'acqua oggetto di captazione.
--	--	--	--



# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Lazio**

#### **Allegato 6.2 Registro-Elenco delle aree protette**

***Febbraio 2010***

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## **REGIONE LAZIO**

### **REGISTRO DELLE AREE PROTETTE**

**Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/'06**

<b>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano<sup>1</sup></b>	<u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</u>														
	Non designate per l'ambito di studio														
	<u>Aree di Salvaguardia</u>														
	La Regione Lazio dal 1999, attraverso la DGR 5817, ha stabilito i criteri amministrativi e tecnici per definire le aree di salvaguardia. Nella tabella che segue , per l'area di interesse, limitatamente alle zone di protezione, è riportato il tipo di captazione (sorgente, pozzo, captazione superficiale), il nome della captazione e la situazione dello stato amministrativo delle proposte delle aree di salvaguardia presentate (approvate, se hanno ultimato tutte le procedure previste, da approvare, se l'iter amministrativo non si è ancora concluso).														
	Zone di Protezione														
	<table><tr><th>Tipo di Captazione</th><th>Nome Captazione</th><th>Stato Amministrativo</th></tr><tr><td>Sorgente</td><td>Spigno saturnia capodacqua</td><td>approvata</td></tr><tr><td>Pozzo</td><td>Rocca Massima La Chiusa</td><td>approvata</td></tr><tr><td>Pozzi e Sorgente</td><td>Pantano Borghese – Finocchio - Acqua vergine - Torre Angela</td><td>da approvare</td></tr></table>	Tipo di Captazione	Nome Captazione	Stato Amministrativo	Sorgente	Spigno saturnia capodacqua	approvata	Pozzo	Rocca Massima La Chiusa	approvata	Pozzi e Sorgente	Pantano Borghese – Finocchio - Acqua vergine - Torre Angela	da approvare		
Tipo di Captazione	Nome Captazione	Stato Amministrativo													
Sorgente	Spigno saturnia capodacqua	approvata													
Pozzo	Rocca Massima La Chiusa	approvata													
Pozzi e Sorgente	Pantano Borghese – Finocchio - Acqua vergine - Torre Angela	da approvare													
	<u>Acque destinate alla vita dei pesci</u>														
	La Regione Lazio in applicazione dell'art. 10 del d.lgs 152/99 ha provveduto, su indicazione delle Amministrazioni														

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## **Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico<sup>1</sup>**

Provinciali, con DGR 9060 del 22/11/94 alla “prima designazione delle acque dolci superficiali che richiedono protezione o miglioramento per la vita dei pesci, predisponendo un programma di monitoraggio delle acque designate al fine di conoscerne la qualità.

In base ai risultati del monitoraggio effettuato si è giunti con DGR 6416 del 24/11/98 ad una prima classificazione in salmonicole e ciprinicole delle acque dolci del territorio regionale. Successivamente la Regione ha proceduto ad una revisione delle acque dolci idonee alla vita dei pesci in funzione di elementi imprevisti e sopravvenuti, tenendo conto degli atti proposti di revisione della designazione con i relativi punti di prelievo formulati dalle singole Province. L'Amministrazione provinciale di Frosinone non ha presentato alcuna proposta di classificazione poiché è stata impossibilitata ad effettuare il monitoraggio per problemi tecnico - organizzativi. Per le singole province sono stati designati e classificati i corpi idrici con l'indicazione dei punti di monitoraggio.

Si riportano di seguito per l'ambito territoriale di interesse l'elenco dei corsi d'acqua di cui sopra.

### Provincia di Latina

#### Corpo idrico

Fiume Amaseno Tratto compreso dal confine territoriale della provincia al ponte della provinciale Priverno-Roccasecca

Fiume Amaseno

Rio Capodacqua-Santa Croce Tratto compreso dalla sorgente al ponte in località Soriano

Rio Capodacqua-Santa Croce

### Provincia di Frosinone

#### Corpo idrico

Rapido

Fiume Fibreno

Lago Posta Fibreno

Lago di Canterno

Regione Lazio

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Allegato n. 6.2– Registro-Elenco delle aree protette*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	<p>Fiume Liri Fiume Sacco Torrente Capofiume Fiume Cosa. <u>Acque destinate alla vita dei molluschi</u> Lago di Paola</p>
<b>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE<sup>1</sup></b>	<p>Con D.G.R. 322/2004, la Regione ha individuato, sulla base delle analisi e delle ispezioni effettuate durante il periodo di campionamento dell'anno 2003 le zone marine idonee alla balneazione, ai sensi dell'art. 4, lett. B del D.P.R.470.</p> <p>Le zone vietate permanentemente alla balneazione per motivi igienico –sanitari, comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- i tratti di costa interessati da foci di fiumi, sino a 250 metri a nord ed a sud delle stesse immissioni (per alcuni fiumi il divieto riguarda tratti più estesi)</li><li>- i tratti di mare antistanti i porti - canale (in quanto soggetti al transito di imbarcazioni)</li><li>- la zona occupata dalla Tenuta Presidenziale</li><li>- il poligono militare.</li></ul> <p>La rete di controllo delle acque di balneazione è costituita da un elevato numero di stazioni opportunamente distribuite lungo la costa (lunghezza della costa marina è di Km 361), in rapporto alla densità balneare ed alla presenza di potenziali punti di contaminazione (porti, foci di fiumi etc).</p> <p>Il controllo sui laghi della Regione, è effettuato attraverso 136 punti di monitoraggio.</p>
<b>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della</b>	<p><u>Aree sensibili individuate per bacino</u></p> <p>Si riportano di seguito le aree individuate per l'ambito territoriale di interesse.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Bacino Sacco</li></ul> <p>Lago di Canterno: Individuata ai sensi del D. Lgs. 152/99 con D.G.R.L. 317 del 11.04.2003.</p> <p>Comuni Ricadenti: Fiuggi, Trivigliano, Torre Cajetani.</p>

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>direttiva 91/271/CEE<sup>1</sup></b>	<p>- Bacino Liri: Lago di Posta Fibreno Provvedimento: Individuata ai sensi del D. Lgs. 152/99 con D.G.R.L. 317 del 11.04.2003. Comuni Ricadenti: Posta Fibreno.</p> <p>- Bacino LI-GA Lago di San Giovanni Incarico. Provvedimento: Individuata ai sensi del D. Lgs. 152/99 con D.G.R.L. 317 del 11.04.2003. Comuni Ricadenti: Vedi allegato D.G.R.L. 317 del 11.04.2003.</p> <p><u>Zone vulnerabili da nitrati da nitrati di origine agricola</u> Non sono state designate per l'area d'interesse.</p>
<b>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120</b>	<p><u>Parchi Nazionali<sup>2</sup></u> Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise</p> <p><u>Parchi regionali<sup>2</sup></u> Parco regionale dei Castelli Romani Parco naturale regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi Parco naturale dei Monti Aurunci Parco regionale di Gianola del Monte di Scauri</p> <p><u>Riserve naturali regionali<sup>2</sup></u> Riserva naturale Lago di Posta Fibreno Riserva naturale Antiche Città di Fregellae e Fabrateria Nova e del Lago di San Giovanni Incarico Riserva naturale del Lago di Canterno</p> <p><u>Monumenti Naturali<sup>2</sup></u> Valle delle Cannuccete La Selva</p>

Regione Lazio

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.2– Registro-Elenco delle aree protette

Febbraio 2010

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	Villa Clementi e Fonte di Santo Stefano Area Verde Viscogliosi Madonna della Neve Grotte di Falvaterra e Rio Obaco Fiume Fibreno e Rio Carpello Lago di Fondi
	<u>Siti di interesse comunitario</u> Maschio dell'Artemisio Cerquone - Doganella Valle delle Cannuccete Monte Semprevisa e Pian della Faggeta Alta Valle del Torrente Rio Promontorio di Gianola e Monte di Scauri Rio S. Croce Fiume Garigliano (tratto terminale) Monte Petrella (area sommitale) Monte Redentore (versante sud) Forcelle di Campello e di Fraile Versante meridionale del Monte Scalambra Monte Porciano (versante sud) Castagneti di Fiuggi Grotta dei Bambocci di Colleparado Campo Catino Valle dell'Inferno Monte Passeggio e Pizzo Deta (versante sud) Monte Passeggio e Pizzo Deta (area sommitale) Vallone Lacerno (fondovalle) Lago di Posta Fibreno Pendici di Colle Nero Cime del Massiccio della Meta

Regione Lazio

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.2– Registro-Elenco delle aree protette*

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	Val Canneto Monte Caccume Grotta di Pastena Monte Calvo e Monte Calvilli Bosco Selvapiana di Amaseno Parete del Monte Fammera Gole del Fiume Melfa Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)
	<u>Zone di protezione speciale<sup>4</sup></u> Monti Lepini Promontorio Gianola e Monte di Scauri Monti Ausoni e Aurunci Monti Simbruini ed Ernici Lago di Posta Fibreno Gole del Fiume Melfa Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)
	<u>IBA<sup>5</sup></u> 114 “Sirente, Velino e Montagne della Duchessa” 118 “Monti Ernici e Simbruini”, 119 “Parco Nazionale d’Abruzzo” 120- “Monti Lepini”; 123- “Ausoni e Aurunci”.
	<u>OASI E RIFUGI DEL WWF<sup>6</sup></u> Collepardo  <u>AREE WILDERNESS<sup>7</sup></u> Ernici orientali Gole Fiume Rapido Monte Caira-Gole del Melfa

Regione Lazio

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.2– Registro-Elenco delle aree protette



# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	Monti Bianchi Monti Ausoni  Le Mainarde <sup>8</sup>
--	---

1 Dati di sintesi tratti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio – Adottato con adottato con D.G.R. n. 687 del 30.07.2004-

2 Dati regione Lazio anno 2008

3 Dati tratti dal Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza”

4 Dati tratti dal Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”.

5 Dati tratti da: LIPU- BirdLife Italia: “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”. Relazione finale – 2002.

6 Dati Piano di Tutela delle Acque Regione Lazio anno 2004

7 Dati Piano di Tutela delle Acque Regione Lazio anno 2004

8 Dati tratti dal sito [www.wilderness.it](http://www.wilderness.it)

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

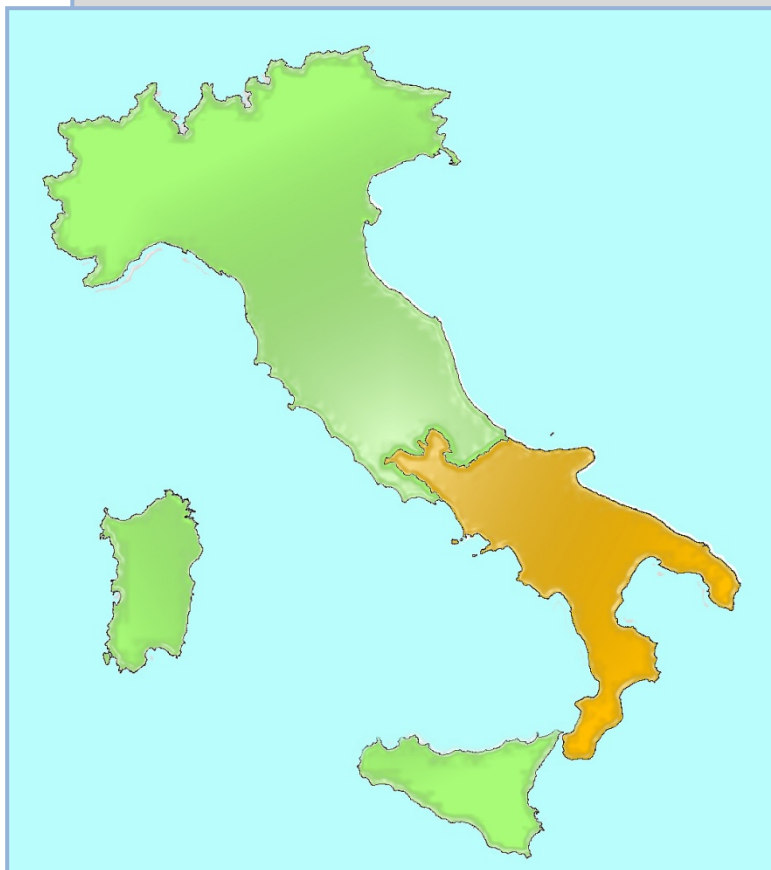
*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Lazio**

#### **Allegato 6.3**

**Ministero della salute –Rapporto sulla qualità  
delle acque di balneazione anno 2009**

***Febbraio 2010***

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

# Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale





Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## Ministero della Salute Rapporto 2009 sulla qualità delle acque di balneazione







Tratti di costa non balneabili



### Legenda

-  Tratti di costa non balneabili per inquinamento
-  Tratti di costa non balneabili per motivi diversi dall'inquinamento
-  Tratti di costa non balneabili per insufficienza di campionamento
-  Zona a protezione integrale nella quale è interdetta la balneazione

### MARE

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	TIPO	METRI
LATINA	FONDI	DA 150 METRI A SINISTRA DELLA FOCE S. ANASTASIA A 150 METRI A DESTRA DELLA FOCE S. ANASTASIA		308
LATINA	FORMIA	Da 300 METRI A SINISTRA DELLA FOCE DEL TORRENTE S. CROCE a 700 METRI DESTRA DELLA FOCE DEL TORRENTE S. CROCE		1000
LATINA	FORMIA	Da DIGA FORANEA DEL PORTO DI FORMIA a 200 MT A DESTRA DEL FABBRICATO VILLA GIOVANNI (EX SPIAGGIA DELLA SALUTE)		1315
LATINA	GAETA	DALLA ZONA PORTA STENDARDO ALL' INIZIO DEL PORTO DI GAETA		1151
LATINA	GAETA	LUNGOMARE CABOTO		2038
LATINA	GAETA	ZONA PORTUALE DI GAETA		1666

REGIONE LAZIO

### Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n.6.3

Febbraio 2010

# Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

LATINA	LATINA	DAL CONFINE DESTRO DEL POLIGONO MILITARE A 400 METRI A SINISTRA DEL CANALE ACQUE ALTE		758
LATINA	LATINA	Da FOCE DEL CANALE ACQUE ALTE a 400 MT A DESTRA DALLA FOCE DEL CANALE ACQUE ALTE		400
LATINA	LATINA	Da FOCE DEL CANALE RIO MARTINO a 250 MT SINISTRA FOCE DEL CANALE RIO MARTINO		250
LATINA	LATINA	POLIGONO MILITARE		3149
LATINA	MINTURNO	DA 700 METRI A SINISTRA DELLA FOCE DEL FIUME GARIGLIANO ALLA FOCE DEL FIUME GARIGLIANO		765
LATINA	MINTURNO	DAL CONFINE CON IL COMUNE DI FORMIA ALLA DIGA FORANEA DEL PORTICCILO CAPO D'ACQUA		590
LATINA	PONZA	ZONA PORTUALE DELL' ISOLA DI PONZA		1618
LATINA	SABAUDIA	Da FOCE DEL CANALE RIO MARTINO a 250 METRI A SUD EST DELLA FOCE DEL CANALE RIO MARTINO		250
LATINA	SAN FELICE CIRCEO	DA 250 METRI A SINISTRA DEL PORTO DI S. FELICE CIRCEO A 200 METRI A SINISTRA DEL PORTO DI S. FELICE CIRCEO		50
LATINA	SAN FELICE CIRCEO	DALLA LINEA ESTERNA DELLA DIGA FORANEA DEL PORTO DI SAN FELICE CIRCEO AL CENTRO DELLA SPIAGGIA MAGA CIRCE		465
LATINA	SAN FELICE CIRCEO	ZONA PORTUALE DI SAN FELICE CIRCEO		221
LATINA	SPERLONGA	ZONA PORTUALE DI SPERLONGA		120
LATINA	TERRACINA	DA 1098 METRI A SINISTRA DELLA FOCE DEL FIUME PORTATORE A 1335 METRI A DESTRA DELLA FOCE DEL FIUME PORTATORE		2433
LATINA	TERRACINA	DEPURATORE DI TERRACINA		530
LATINA	TERRACINA	ZONA PORTUALE DI TERRACINA		1700
ROMA	ANZIO	FOSSO CAVALLO MORTO		531
ROMA	ANZIO	PORTO DI ANZIO		149

REGIONE LAZIO

2

## Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n.6.3

Febbraio 2010

# Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

ROMA	ARDEA	CANALE BIFFI		521
ROMA	ARDEA	DA 250 METRI A DESTRA FOCE RIO TORTO A 250 METRI A SINISTRA FOCE DEL FOSSO MOLETTA		2646
ROMA	ARDEA	DA 500 METRI A SINISTRA FOCE RIO TORTO A 500 METRI		445
ROMA	ARDEA	FOSSO CAFFARELLA		514
ROMA	ARDEA	FOSSO DEL DIAVOLO		407
ROMA	CERVETERI	A SINISTRA DEL CONFINE CON IL POLIGONO MILITARE		780
ROMA	CERVETERI	FOCE FIUME ZAMBRA		453
ROMA	CERVETERI	FOCE FOSSO DEL TURBINO		434
ROMA	CIVITAVECCHIA	Da 250 MT A DESTRA DEL FOSSO DI SCARPATOSA a MOLO NORD DEL PORTO DI TRAIANO		1043
ROMA	CIVITAVECCHIA	Da 650 METRI A SINISTRA DELLA FOCE DEL FOSSO INFERNACCIO a 250 METRI A SINISTRA DELLA FOCE DEL FOSSO INFERNACCIO		400
ROMA	CIVITAVECCHIA	Da CONFINE CON LA PROVINCIA DI VITERBO a 1100 METRI A DESTRA LOCALITA` LA FRASCA		4113
ROMA	CIVITAVECCHIA	DA 250 METRI A DESTRA DEL FOSSO SCARPATOSTA AL MOLO NORD DEL PORTO DI TRAIANO		1300
ROMA	CIVITAVECCHIA	FOCE FOSSO DI CASTELSECCO E DELLE BUCHE		450
ROMA	CIVITAVECCHIA	Da MOLO SUD PORTO DI TRAIANO a AL CONFINE COL COMUNE DI SANTAMARINELLA		600
ROMA	CIVITAVECCHIA	PORTO DI CIVITAVECCHIA		6255
ROMA	CIVITAVECCHIA	STABILIMENTO BAGNI DI PIRGO		410
ROMA	FIUMICINO	DA 250 METRI A DESTRA DELLA FOCE DEL FIUME ARNONE A 1050 METRI A DESTRA DELLA STESSA		800
ROMA	FIUMICINO	DA 250 METRI A DESTRA FIUMARA PICCOLA A 3681 METRI DESTRA FUMARA PICCOLA		3431
ROMA	FIUMICINO	DA 700 METRI A SINISTRA DEL FIUME ARNONE A 250 METRI A SINISTRA DEL FIUME ARNONE		450

REGIONE LAZIO

3

## Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n.6.3

Febbraio 2010

# Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

ROMA	FIUMICINO	FOCE DEL FIUME TEVERE		4758
ROMA	FIUMICINO	FOCE FIUME ARNONE		497
ROMA	FIUMICINO	FOCE FOSSO CUPINO		464
ROMA	FIUMICINO	FOCE FOSSO DELLE CADUTE		505
ROMA	FIUMICINO	FOCE FOSSO TRE DENARI		795
ROMA	LADISPOLI	DA FOCE FOSSO VACCINA A FOCE FOSSO SANGUINARA		1574
ROMA	NETTUNO	DAL MOLO INTERNO DEL PORTO DI NETTUNO A 350 METRI A DESTRA DEL FOSSO LORICINA		1024
ROMA	NETTUNO	POLIGONO MILITARE		10465
ROMA	NETTUNO	PORTO DI NETTUNO		236
ROMA	POMEZIA	Da 250 METRI A DESTRA DELLA FOCE DEL FOSSO CROCCETTA a 250 METRI A SINISTRA DELLA STESSA		500
ROMA	POMEZIA	Da 250 METRI A DESTRA DELLA FOCE DEL FOSSO DI PRATICA a 250 METRI A SINISTRA DELLA STESSA		500
ROMA	POMEZIA	Da 250 METRI A DESTRA DELLA FOCE DEL FOSSO ORFEO a 250 METRI A SINISTRA DELLA STESSA		500
ROMA	POMEZIA	Da FOCE FOSSO RIO TORTO a 1000 METRI A SINISTRA DELLA FOCE		1000
ROMA	ROMA	Da CONFINE DESTRO DELLA SPIAGGIA PRESIDENZIALE a 1000 METRI A DESTRA DEL FOSSO PANTANELLO		3800
ROMA	ROMA	Da EX STABILIMENTO MASONE a CONFINE SINISTRO EX SPIAGGIA PRESIDENZIALE		2167
ROMA	SANTA MARINELLA	Da 250 METRI A DESTRA DELLA FOCE DEL FOSSO QUARTACCIO a 250 METRI A SINISTRA DELLA STESSA		500
ROMA	SANTA MARINELLA	Da 250 METRI A DESTRA DELLA FOCE DEL FOSSO DELLE GUARDIOLE a 250 METRI A SINISTRA DELLA STESSA		500
ROMA	SANTA MARINELLA	Da 250 METRI A SINISTRA DELLA FOCE DEL FOSSO DI CASTELSECCO a 250 METRI A DESTRA		500

REGIONE LAZIO

4

## Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)












Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n.6.3

Febbraio 2010




# Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

		DELLA STESSA		
ROMA	SANTA MARINELLA	Da CONFINE SINISTRO DEL POLIGONO MILITARE a FOCE DEL FOSSO SASSETARA		4282
ROMA	SANTA MARINELLA	Da MOLO ESTERNO DEL PORTO DI S. MARINELLA a 250 METRI A DESTRA DELLA FOCE DEL FOSSO S. MARIA MORGANA		500
ROMA	SANTA MARINELLA	PORTICCILO DI S. MARINELLA		836
VITERBO	MONTALTO DI CASTRO	DA 250 METRI A SINISTRA DEL FOSSO ARNONE A 250 METRI A DESTRA DEL FOSSO ARNONE		400
VITERBO	MONTALTO DI CASTRO	DA 617 METRI A NORD DELLA TENUTA MARCHESE GUGLIELMI ALLA TENUTA MARCHESE GUGLIELMI		617
VITERBO	MONTALTO DI CASTRO	FOCE DEL FIUME FIORA		1175
VITERBO	MONTALTO DI CASTRO	TENUTA MARCHESE GUGLIELMI		5362
VITERBO	TARQUINIA	DA 400 METRI A SUD DELLA FOCE DEL FIUME MARTA A 600 METRI A SUD DELLA FOCE DEL FIUME MARTA		200
VITERBO	TARQUINIA	FOCE DEL FIUME MARTA		983
VITERBO	TARQUINIA	POLIGONO MILITARE		2875
VITERBO	TARQUINIA	STABILIMENTO TORRE DEL SOLE		617

## LAGHI

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	TIPO	METRI
VITERBO	BOLSENA	<b>LAGO DI BOLSENA</b> 250 MT SX A 700 MT DX FOSSO DEL CIMITERO		950
VITERBO	SAN LORENZO NUOVO	<b>LAGO DI BOLSENA</b> DA 50 METRI SINISTRA FOSSO PONTICELLO A 250 METRI SINISTRA (CONFINO COMUNALE)		300
VITERBO	SAN LORENZO NUOVO	<b>LAGO DI BOLSENA</b> DAL CONFINO CON IL COMUNE DI GROTTI DI CASTRO A 350 METRI DESTRA FOSSO IL FIUME		400

REGIONE LAZIO

5

### Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n.6.3

Febbraio 2010

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

ROMA	BRACCIANO	<b>LAGO DI BRACCIANO</b> 1250 MT DX FOSSO DELLA MOLA		656
ROMA	ROMA	<b>LAGO DI BRACCIANO</b> Da 250 MT A SX ELLA FOCE DEL FOSSO CASACCI a 250 MT A DX FOCE DEL FOSSO CASACCI		500
ROMA	ROMA	<b>LAGO DI BRACCIANO</b> Da CONFINE COL COMUNE DI TREVIGNANO a 250 MT DESTRA DELLA FOCE FOSSO CONCA		1788
ROMA	ALBANO LAZIALE	<b>LAGO DI ALBANO</b> INTERO TERRITORIO COMUNALE		1000
ROMA	CASTEL GANDOLFO	<b>LAGO DI ALBANO</b> DA 2300 METRI DESTRA EMISSARIO A 1000 METRI SINISTRA CABINA DI SOLLEVAMENTO		7334
RIETI	CASTEL DI TORA	<b>LAGO DEL TURANO</b> SPIAGGIA DI FRONTE TRATTORIA DEL TASSO		1459
RIETI	COLLE DI TORA	<b>LAGO DEL TURANO</b> DA 700 MT DX CASTEL DI TORA 100 MT DX GOLA SOTTO PAESE		1478
RIETI	PAGANICO	<b>LAGO DEL TURANO</b> DA FOSSO BULGARETT A SPIAGGIA PAGANICO		2487
RIETI	FIAMIGNANO	<b>LAGO DEL SALTO</b> SPIAGGIA S. IPPOLITO		1979
RIETI	AMATRICE	<b>LAGO SCANDARELLO</b> DA ANSA DELLA RISERVA A LE CONCHE		3958
RIETI	AMATRICE	<b>LAGO SCANDARELLO</b> PONTE CINQUE OCCHI		1949
RIETI	COLLI SUL VELINO	<b>LAGO VENTINA</b> LAGO DI VENTINA		1533

REGIONE LAZIO

6

## ***Dati sulle acque di balneazione anno 2009***

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n.6.3

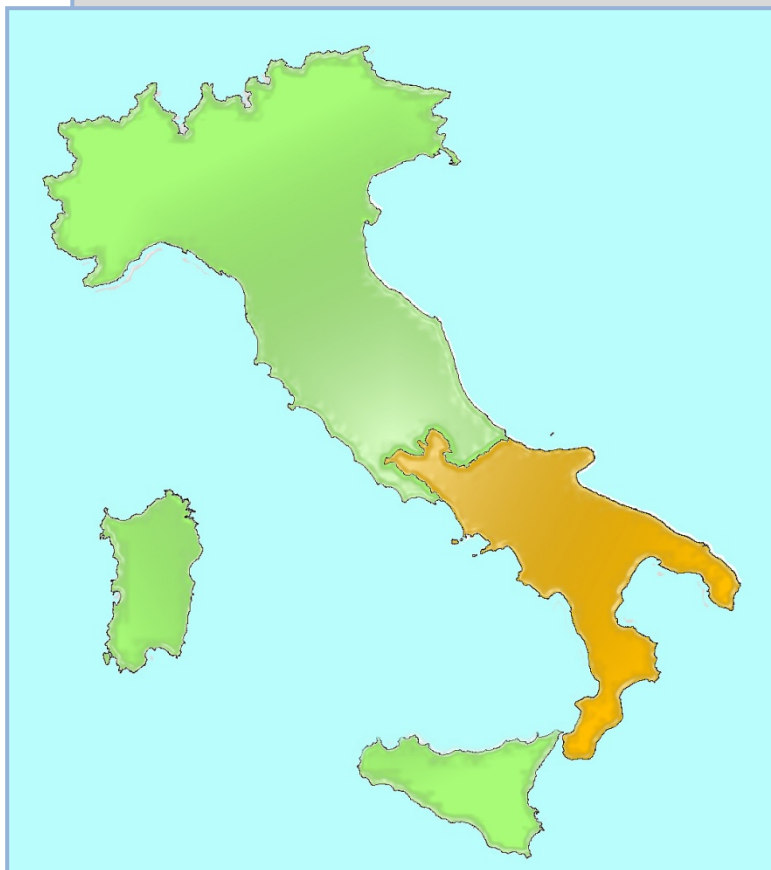
Febbraio 2010

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Lazio**

#### **Allegato 6.4 Registro delle aree protette Provvedimenti Regionali**

***Febbraio 2010***

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## **PROVVEDIMENTI REGIONALI PER IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE** *REGIONE LAZIO*

<b>TIPOLOGIA DI AREE</b>	<b>PROVVEDIMENTI REGIONALI</b>	<b>CONTENUTI</b>
<b>Acque destinate al consumo umano</b>	<b>D.G.R. n. 5817 del 14 dicembre 1999 concernente l'attuazione del D.P.R. n. 236/88, art. 9, e D.Lgs. 152/99, art.21.</b>	Approvazione ed emanazione delle direttive per l'attuazione delle competenze regionali. Direttive per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.
<b>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</b>	<b>D.G.R. n. 237 del 2 aprile 2004</b>	“Revisione della designazione delle acque a specifica destinazione: acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli; acque destinate alla vita dei molluschi. Decreto Legislativo 11 maggio 1999,n.152”.
<b>Aree sensibili</b>	<b>D.G.R. n. 317 del 11 aprile 2003</b>	Individuazione delle aree sensibili e dei bacini drenanti della Regione Lazio ai sensi della direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991.
<b>Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola</b>	<b>D.G.R. n. 767 del 6 agosto 2004:</b>	Individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola in attuazione della direttiva 91/676/CEE e del D.Lgs. 152/99, successivamente modificato con D.Lgs. 258/2000.
<b>Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari</b>	<b>D.G.R. n. 172 del 18 febbraio 2005</b>	Piano regionale per il controllo e la valutazione di eventuali effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sui comparti ambientali, art. 3 dell'accordo sancito in sede di Conferenza Stato Regioni, seduta 8 maggio 2003, tra i Ministri della Salute, Ambiente e Tutela del Territorio, le Province Autonome di Trento e Bolzano per l'attuazione dei Piani Triennali di sorveglianza sanitaria ed ambientale sui

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

		prodotti fitosanitari.
<b>Zone vulnerabili alla desertificazione</b>		
<b>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.</b>	<b>L.R. 6 luglio 1998, n. 24</b>	Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposte a vincolo paesistico. Tale legge obbliga, nelle fasce di rispetto, di mantenere lo stato dei luoghi e la vegetazione ripariale esistente; gli interventi devono prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali propri dei luoghi. art 7 comma 9
	<b>D.G.R. n. 533 del 04.08.2006</b>	Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione transitorie e obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale.
		Piani di gestione Ob. 2 2000-2006 (n. 56 piani di Gestione e/o regolamenti)
		Misure di conservazione II Accordo Quadro Integrativo dell'Accordo di Programma quadro "Aree sensibili Parchi e Riserve" (APQ7)
	<b>D.G.R. n. 829 del 27.08.2004</b>	In attuazione del programma Flora e Fauna dal Docup Ob. 2 con ha finanziato 38 progetti finalizzati alla protezione di habitat e specie in aree SIC e Zps. Si tratta di interventi tutti previsti nei relativi piani di gestione.
	<b>D.G.R. n. 418 del 11.07.2006</b>	Finanziamento di 20 progetti relativi a piani di gestione
	<b>L.R. 28 Aprile 2006, n. 4</b>	Art. 37 Modifiche alla legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

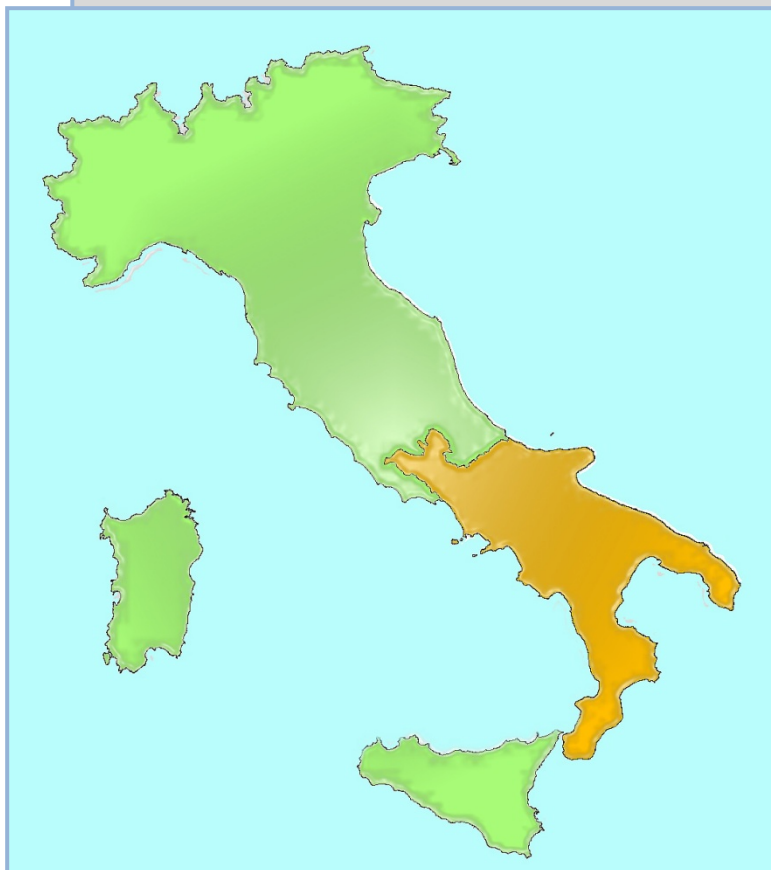
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	<b>Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006 (art. 11 legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)</b>	“Norme in materia di aree naturali protette regionali” e successive modifiche
	<b>D.G.R. 4 agosto 2006, n. 533.</b>	Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione transitorie e obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale.
	<b>D.G.R. n. 497 del 3 luglio 2007.</b>	Attivazione e disposizioni per l'organizzazione della Rete regionale per il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna (Direttiva 92/43/CEE, legge regionale 29/97)
	<b>Deliberazione n. 363 del 16 maggio 2008</b>	“Rete Europea Natura 2000: Misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle zone di protezione speciale.” <i>Adozione.</i>
	<b>L.R. n. 5 del 30 marzo 2009 - Modifica alla legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29</b>	Norme in materia di aree naturali protette regionali

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Lazio**

#### **Allegato 6.5 Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque**

***Febbraio 2010***



# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## **OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE REGIONE LAZIO**

	<b>OBIETTIVI</b>	<b>MISURE</b>
<b>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</b>	<p>Per le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile deve essere mantenuta, ove esistente, la classificazione nelle categorie A1 e A2 come definite all'articolo 80 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.</p> <p>I corpi idrici destinati alla produzione di acqua potabile che non sono classificati almeno in categoria A2 devono raggiungere questa qualità entro il 31 dicembre 2008.</p>	<p>Sono vietati gli scarichi di acque reflue industriali in acque superficiali utilizzate o destinate ad essere utilizzate per la produzione di acqua potabile.</p> <p>Entro 12 mesi dalla data di pubblicazione del Piano gli scarichi in essere dovranno essere condotti a valle dell'opera di presa.</p> <p>Gli scarichi urbani provenienti da impianti di depurazione che possono peggiorare lo stato di qualità delle acque, prima di essere immessi in un corpo idrico ricadente nel bacino idrografico chiuso sull'opera di presa, ovvero nel bacino idrografico dell'intero lago, devono subire un ulteriore trattamento di disinfezione con raggi U.V.. La Giunta Regionale individuerà, con proprio atto, i depuratori che dovranno munirsi di tale impianto per la disinfezione finale dei reflui.</p> <p>Ai fini della tutela delle suddette acque, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 94 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, su proposta dell'Autorità d'Ambito (ATO), individuerà con proprio atto, le aree di salvaguardia all'interno delle quali applicare vincoli d'uso del territorio.</p> <p>La Giunta Regionale, nell'ambito delle linee guida per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, definisce appositi criteri per la determinazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali utilizzate per il consumo umano.</p>
<i>Aree di salvaguardia</i>		<p>Per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque distribuite alla popolazione mediante acquedotti che rivestono carattere di pubblico interesse, sono individuate le aree di salvaguardia ai sensi dell'articolo 94 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.</p> <p>L'area di salvaguardia, che deve prevedere la zona di tutela assoluta, la zona di rispetto e la zona di protezione, è proposta dall'Autorità d'Ambito ed adottata dalla</p>

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

		<p>Giunta stessa previo parere del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente.</p> <p>L'approvazione dell'area di salvaguardia comporta, nelle zone delimitate, l'applicazione delle limitazioni d'uso di cui all'articolo 94 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.</p> <p>La zona di tutela assoluta deve essere acquisita dal gestore dell'acquedotto ed adibita esclusivamente alle opere di captazione; nella suddetta zona, recintata, deve essere interdetto l'accesso ai non autorizzati.</p> <p>Altre attività in essa esistenti, diverse da quelle anzidette, devono essere rimosse. Eventuali pozzi presenti nella zona, se non più in uso come opere di captazione, devono essere chiusi con tecniche che garantiscono l'isolamento delle falde attraversate.</p> <p>Nelle zone di rispetto non possono essere esercitate le attività indicate al comma 4 dell'articolo 94 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152; la deliberazione di approvazione dell'area di salvaguardia definisce, in relazione alla natura dei suoli, la possibilità di nuovi insediamenti residenziali, la possibilità di uso di concimi chimici, fertilizzanti e fitofarmaci, le misure da adottare per mettere in sicurezza le attività preesistenti, la necessità di utilizzare fognature a doppia camicia con pozzetti ispezionabili per la verifica della tenuta della condotta fognante o sistemi equivalenti, gli accorgimenti costruttivi delle reti viarie e delle infrastrutture di servizio in genere. Le acque reflue urbane ed eventualmente industriali devono essere condottate, anche se depurate, fuori dalla zona di rispetto stessa. Per gli agglomerati urbani minori e per le case isolate, che non possono essere collegati con pubbliche fognature, lo smaltimento deve avvenire senza emissione di reflui mediante impianti di evapotraspirazione o equivalenti.</p> <p>Nelle zone di protezione possono essere previste, nella deliberazione di approvazione dell'area di salvaguardia, limitazioni agli insediamenti civili artigianali e agricoli. I reflui di questi insediamenti devono comunque essere trattati in impianti di depurazione a fanghi attivi dotati di trattamento di nitrificazione e denitrificazione o equivalente e, per gli agglomerati minori e per le</p>
--	--	--

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

		<p>case isolate, che non possono essere collegati con pubbliche fognature, in impianti di fitodepurazione o sistemi equivalenti che consentano i massimi livelli di depurazione in relazione al BOD e alle sostanze azotate, salvo quanto previsto dall' articolo11 delle norme.</p> <p>Le nuove captazioni ad uso idropotabile non possono essere dichiarate potabili e le loro acque non possono essere distribuite mediante acquedotto alle popolazioni se non sono state delimitate le aree di salvaguardia secondo la normativa vigente.</p>
<b>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</b>	Devono essere mantenuti o raggiunti per i corpi idrici a specifica destinazione gli obiettivi di qualità ambientale previsti dal D.Leg.vo n. 152/'06, secondo le specifiche per i criteri e la metodologia da utilizzare per l'assegnazione della conformità riportate nell' Allegato 2.	
<i>Acque destinate alla vita dei pesci</i>		<p>Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque superficiali idonee alla vita dei pesci</p> <p>La classificazione delle acque idonee alla vita dei pesci deve essere estesa sino a coprire l'intero corpo idrico, ferma restando la possibilità di classificare e designare nell'ambito del medesimo corpo idrico tratti come "acque salmonicole" e tratti come "acque ciprinicole".</p>
<i>Acque destinate alla vita dei molluschi</i>		<p>Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque superficiali idonee alla vita dei molluschi</p> <p>Le acque marino costiere e salmastre, che sono sede di banchi e popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi devono essere protette o migliorate per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi.</p>

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>MISURE</b>
	Le acque destinate alla balneazione devono soddisfare i requisiti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470 e s.m.i..	<p>Per le acque non idonee alla balneazione devono essere messe in atto misure di miglioramento volte a rimuovere le cause dell'inquinamento.</p> <p>La Regione, per i punti non idonei per i quali adotta misure di miglioramento, comunica al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, con periodicità annuale, prima dell'inizio della stagione balneare, tutte le informazioni relative alle misure di miglioramento.</p> <p>Al fine di giungere ad un miglioramento delle acque di balneazione, tutti gli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue recapitanti, mediante condotta sottomarina, in acque marino-costiere devono subire un trattamento di clorazione almeno durante la stagione balneare.</p> <p>Le acque reflue urbane in uscita da impianti di depurazione recapitanti in corsi d'acqua superficiali, entro una significativa distanza dal mare, devono subire o trattamenti alternativi con esclusione della clorazione. La Giunta Regionale definisce con proprio atto, per ogni singolo corpo idrico, la significativa distanza dal mare ed i tempi entro i quali i depuratori dovranno munirsi di tale impianto di trattamento.</p> <p>Per gli scarichi diversi dalle acque reflue urbane, recapitanti in corsi d'acqua superficiali entro la significativa distanza dal mare definita dalla Giunta Regionale, le Province, in sede di nuova autorizzazione o di rinnovo, devono prescrivere la disinfezione a raggi U.V. o trattamenti alternativi con esclusione della clorazione.</p>
<b>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>MISURE</b>

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</b>		
<i>Aree sensibili</i>		In tali aree, per il contenimento dell'apporto dei nutrienti derivanti dalle acque reflue urbane, deve essere abbattuto almeno il 75% del carico complessivo dei nutrienti. Per il contenimento dei nutrienti di origine agricola e zootecnica, nelle aree sensibili devono almeno essere applicate le indicazioni contenute nel "Codice di buona pratica agricola" approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 19 aprile 1999.
<i>Zone vulnerabili ai nitrati</i>		In tali zone la Regione definisce i programmi di azione sulla base delle indicazioni di cui all'allegato 7/A-IV alla parte III del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.
<i>Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari</i>		La Giunta Regionale, con deliberazione n. 172 del 18 febbraio 2005, ha approvato il Piano Regionale di monitoraggio dei prodotti fitosanitari nei corpi idrici superficiali e profondi, aderendo all'Accordo della Conferenza Stato Regioni dell'8 maggio 2003, per l'attuazione dei "Piani Triennali di sorveglianza sanitaria ed ambientale sugli effetti dovuti all'uso dei prodotti fitosanitari". Il Piano regionale di monitoraggio dei prodotti fitosanitari ha la durata di tre anni con decorrenza dicembre 2004. Alla fine del triennio di monitoraggio, sulla base dei risultati ottenuti, con deliberazione di Giunta Regionale verranno designate le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 93 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, nelle quali dovranno essere attuati per la protezione delle risorse idriche piani di azione e/o misure restrittive sull'uso di uno o più prodotti fitosanitari.
<b>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti</b>		Misure di tutela delle aree di pertinenza e riqualificazione fluviale dei corpi idrici Al fine di incrementare la capacità autodepurativa dei corpi idrici superficiali ed assicurare il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente, con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.</b>	<p>inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità, nonché le connessioni ecologiche tra ecosistemi acquatici e ripari, le presenti norme definiscono il quadro delle misure per la tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici e per la realizzazione di interventi di riqualificazione fluviale.</p> <p>La Giunta Regionale, con propria deliberazione, fissa criteri ed indirizzi di tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici, disciplinando gli interventi di trasformazione e gestione ai sensi dell'articolo 115 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, in congruenza con le previsioni della pianificazione di bacino e la normativa statale e regionale in materia di polizia idraulica.</p> <p>Le Province individuano, all'interno della propria pianificazione territoriale, i corpi idrici non significativi o loro tratti fluviali, nonché le relative aree di pertinenza, sui quali prevedere misure di tutela in relazione agli obiettivi di valorizzazione e salvaguardia delle aree e delle risorse idriche interessate, provvedendo ad applicare limiti agli scarichi adeguati a garantire il raggiungimento degli obiettivi sopra citati ed a mantenere le capacità autodepurative del corpo ricettore, anche ai sensi dell'articolo 124, comma 9 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.</p> <p>Entro 12 mesi dall'approvazione del PTA, la Giunta regionale adotta, con propria deliberazione, un Programma di Riqualificazione Fluviale, provvedendo alla dichiarazione delle opere di preminente interesse regionale riguardanti la rinaturazione degli alvei fluviali e il mantenimento ed ampliamento delle aree di esondazione ai sensi dell'art. 3, comma 2, della l.r. 53/1998.</p> <p>La Giunta regionale, con propria deliberazione, ai sensi dell'articolo 115 del d.lgs. 152/2006, per assicurare la conservazione e la valorizzazione degli ambienti ripari e della biodiversità legata agli ecosistemi acquatici, individua le connessioni ecologiche, da tutelare prioritariamente nelle fasce di rispetto di cui all'art. 7, comma 9, della l.r. 24/1998, fra gli ecosistemi acquatici e ripari, aree umide statiche ed astatiche, aree naturali protette.</p>
--	---

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

		<p>La deliberazione individua le connessioni ecologiche, in conformità alle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti, secondo criteri di miglioramento, tutela e pianificazione del sistema degli ecosistemi acquatici e delle acque costiere. Per contrastare l'insularizzazione e frammentazione degli habitat fluviali, anche ai fini della tutela della biodiversità, la deliberazione individua inoltre le metodologie operative e le tipologie di interventi di riqualificazione fluviale di cui al comma 7, che devono perseguire comunque la valorizzazione, conservazione e recupero del valore storico culturale dell'acqua.</p> <p>Il Programma di Riqualificazione Fluviale, elaborato attraverso il supporto tecnico-scientifico di Enti ed Istituti di ricerca, individua i corpi idrici e gli specifici tratti fluviali che richiedono interventi di riqualificazione e recupero della funzionalità ecologica.</p> <p>Il programma definisce in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>l'elenco dei corpi idrici e di tratti specifici e le priorità di riqualificazione, in relazione agli obiettivi di qualità del Piano di tutela delle Acque e a specifiche esigenze di conservazione ambientale;</li><li>l'elenco degli interventi con un relativo piano finanziario;</li><li>gli indirizzi e i criteri per la progettazione degli interventi;</li><li>gli enti preposti alla realizzazione e alla manutenzione degli interventi;</li><li>gli strumenti di verifica dell'efficacia degli interventi intrapresi.</li></ol> <p>Gli interventi di riqualificazione fluviale consistono in:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>realizzazione di fasce tampone boscate;</li><li>costruzione di bacini di lagunaggio ed ecosistemi filtro di tipo palustre;</li><li>restituzione della sinuosità degli alvei rettificati;</li><li>dispositivi di miglioramento degli habitat fluviali nei tratti rettificati;</li><li>ricostruzione e riqualificazione della vegetazione;</li><li>rimozione di interventi pregressi;</li><li>ripristino dei collegamenti funzionali con zone umide perialveali;</li><li>creazione di bracci laterali d'acque ferme e di zone umide planiziali;</li></ol>
--	--	---



# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodelappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodelappenninomeridionale.it)

		i. consolidamenti spondali con tecniche e materiali dell'ingegneria naturalistica; j. ripristino dell'inondabilità dei terreni tramite sfioratori di piena. Gli interventi di riqualificazione Il programma di riqualificazione fluviale viene aggiornato ogni 5 anni.
--	--	---

## **Norme ed obiettivi generali**

### *Obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi*

Per i corpi idrici significativi, sono definiti i seguenti obiettivi di qualità, da perseguire entro il 22 dicembre 2015:

- a. mantenimento o raggiungimento dello stato di qualità ambientale “buono”;
- b. mantenimento dello stato di qualità elevato nei corpi idrici che già si trovano in queste condizioni;
- c. raggiungimento, entro il 31 dicembre 2008, dello stato di qualità “sufficiente” in tutti i corpi idrici che attualmente posseggono uno stato di qualità “scadente” o “pessimo”.

### *Ulteriori misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità*

Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal presente Piano di Tutela delle Acque, le Amministrazioni Provinciali predispongono un programma di controllo della conformità degli scarichi provenienti dagli impianti di depurazione dei reflui urbani, in accordo a quanto stabilito dall'allegato 5 alla parte III del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

### *Norme e misure relative a:*

Aree sottoposte a tutela quantitativa e relative misure di salvaguardia

Risparmio idrico

Misure per la depurazione degli effluenti

Misure per gli scarichi di piccoli insediamenti, case sparse, edifici isolati e di agglomerati urbani inferiori a 2.000 a.e.

Criteri per l'assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche.

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

Acque di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne

Scolmatori di piena

Misure per la protezione e monitoraggio delle falde

Impianti di trattamento di acque reflue urbane di nuova realizzazione o in fase di ristrutturazione

*Priorità degli interventi:*

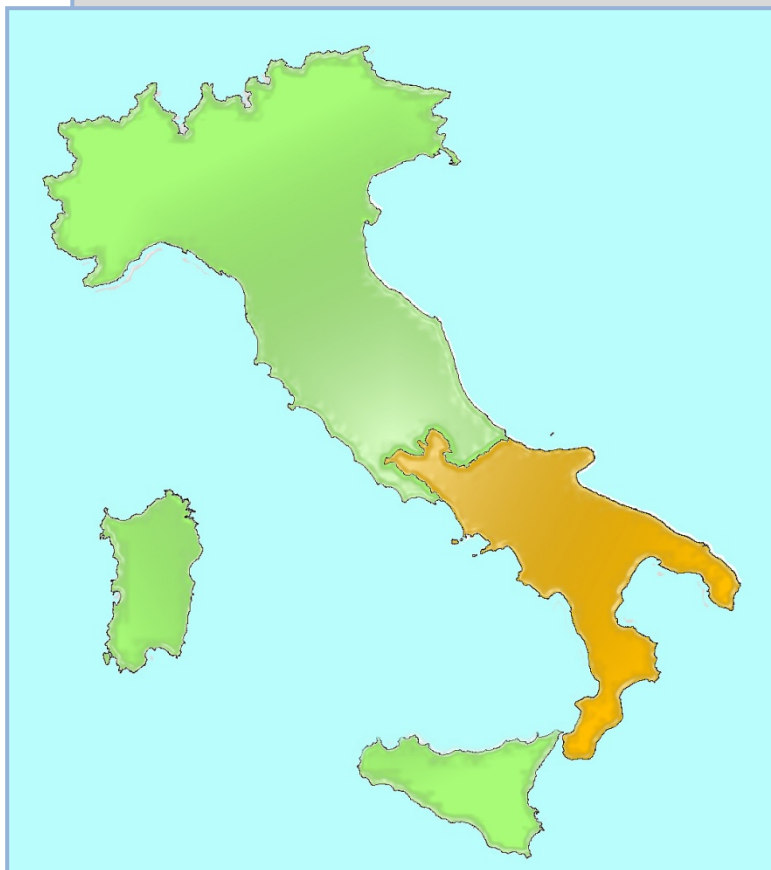
Gli interventi devono prioritariamente avvenire tra l'altro, per quanto riguarda l'ambito specifico di studio, nel bacino del Sacco, per la presenza di situazioni più complesse in riferimento allo stato di trattamento di scarichi urbani e industriali

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Lazio**

#### **Allegato 6.6**

**Registro delle aree protette- Lo stato della  
pianificazione per la Rete Natura 2000**

***Febbraio 2010***

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## **REGIONE LAZIO**

### **LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE PER LA RETE NATURA 2000**

**Elenco SIC: Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CE”**

**Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia alpina in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CE”**

\*La regione Lazio con D.G.R.1534 del 21 novembre 2002 finanzia 44 piani e regolamenti e 2 interventi di rete ecologica, con la DGR 59 del 30 novembre 2004 finanzia 12 piani o regolamenti e 3 interventi di rete ecologica

In attuazione del Programma “Flora e Fauna”, previsto dal Docup Ob 2 Lazio 2000 – 2006, la Regione Lazio con DG.R. 27 agosto 2004, n. 829 ha finanziato 38 progetti finalizzati alla conservazione di habitat e specie di interesse comunitario nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Tutti gli interventi finanziati sono previsti nei relativi Piani di gestione e sono affidati ai beneficiari del finanziamento (Amministrazioni Comunali e Provinciali Enti Gestori della Aree Protette). Successivamente con D.G.R. 11 luglio 2006 n. 418 sono stati finanziati e sono in fase di elaborazione altri 20 progetti.

<b>Codice</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Estensione (in ha)</b>	<b>Strumento di tutela /gestione vigente</b>
---------------	----------------------	-------------------------------	--

Regione Lazio

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000*

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

IT6030017	Maschio dell'Artemisio	2.510	
IT6030018	Cerquone - Doganella	262	
IT6030034	Valle delle Cannuccete	383	Piano di gestione
IT6030041	Monte Semprevisa e Pian della Faggeta	1.335	
IT6030042	Alta Valle del Torrente Rio	293	
IT6040023	Promontorio di Gianola e Monte di Scauri	224	Piano di gestione
IT6040024	Rio S. Croce	20	
IT6040025	Fiume Garigliano (tratto terminale)	12	
IT6040026	Monte Petrella (area sommitale)	73	
IT6040027	Monte Redentore (versante sud)	354	
IT6040028	Forcelle di Campello e di Fraile	270	
IT6050001	Versante meridionale del Monte Scalambra	195	Piano di gestione
IT6050002	Monte Porciano (versante sud)	90	Piano di gestione
IT6050003	Castagneti di Fiuggi	212	Piano di gestione (approvato in linea tecnica)

Regione Lazio

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000*

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

IT6050006	Grotta dei Bambocci di Colleparado	0,68	
IT6050009	Campo Catino	33	
IT6050010	Valle dell'Inferno	722	
IT6050011	Monte Passeggio e Pizzo Deta (versante sud)	557	
IT6050012	Monte Passeggio e Pizzo Deta (area sommitale)	811	
IT6050014	Vallone Lacerno (fondovalle)	829	
IT6050015	Lago di Posta Fibreno	139	
IT6050017	Pendici di Colle Nero	132	
IT6050018	Cime del Massiccio della Meta	2.541	
IT6050020	Val Canneto	990	
IT6050021	Monte Caccume	369	
IT6050022	Grotta di Pastena	1,27	
IT6050024	Monte Calvo e Monte Calvilli	1.658	
IT6050025	Bosco Selvapiana di Amaseno	257	

Regione Lazio

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

IT6050026	Parete del Monte Fammera	266	
IT6050027	Gole del Fiume Melfa	1.181	
IT6050028	Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)	2.787	

Regione Lazio

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000*



# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

**Elenco ZPS: Decreto 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE “**

**Provvedimenti regionali di recepimento del DM 17 ottobre 2007**

REGIONE	STATO	ATTO REC.	pubblicazione
Lazio	<b>Recepito parzialmente</b>	D.G.R. n. 363 del 16/05/2008, DGR 928 del 17/12/2008	BURL n 20 del 28/05/2008; BURL n. 48 del 27.12.2008

## **REGIONE LAZIO**

Codice	Denominazione	Estensione (in ha)	Strumento di tutela/gestione
IT6030043	Monti Lepini		Piano di gestione
IT6040023	Promontorio Gianola e Monte di Scauri		Piano di gestione

Regione Lazio

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette-Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000*

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

IT6040043	Monti Ausoni e Aurunci		
IT6050008	Monti Simbruini ed Ernici		Piano di gestione
IT6050015	Lago di Posta Fibreno		Piano di gestione
IT6050027	Gole del Fiume Melfa		
IT6050028	Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)		

\* Informazione fornita dal MATTM